

17 Marzo 2011 Festa Nazionale

L'Italia preunitaria di 150 anni fa era solo una "espressione geografica".

Una comunità, diversa per livelli di sviluppo sociale ed economico, ma contraddistinta da rigogliosissime realtà locali fondate su basi culturali comuni, ha dato luogo ad uno straordinario progetto politico, che nella logica delle "grandi potenze" di allora sembrava impossibile: unirsi, convergere anche politicamente, verso un destino comune, che facesse dell'Italia uno Stato Unitario e libero dalle ingerenze imperialistiche di potenze straniere; **progetto insieme nazionale e di liberazione!**

Un'utopia, fin oltre la metà del 1800, tenuta viva dal sacrificio di tanti giovani, donne, intellettuali, la migliore espressione di una generazione capace di sognare e poi, con l'Unità, capace di realizzare le proprie aspirazioni, contro, anche allora, il realismo politico dei "benpensanti".

Da quel momento la comunità nazionale ha agito insieme, con errori e con successi, con la fase nefasta del fascismo e la tragedia della guerra, con la rinascita assicurata dalla Costituzione, nel male e nel bene ma appunto comunità, orizzonte e dimensione collettivi.

Oggi tante sono le spinte disgregatrici di quel movimento verso l'unità, a cominciare da uno sviluppo ineguale che spinge sempre più le due parti del Paese verso sponde opposte, frattura che anziché essere sanata vede movimenti politici contribuire ad accentuarla, e che nell'ulteriore divisione coltiva il proprio consenso, simulando le proprie intenzioni con un federalismo straccione, incomprensibile e soprattutto ingestibile.

La evidente crisi insieme morale e politica del Paese può trovare soluzione solo attraverso il ripensamento delle proprie esperienze e generazioni migliori, quelle del Risorgimento e della Resistenza, unite nella declinazione delle parole dignità e responsabilità, esaltate in maniera mirabile nel patriottismo costituzionale della nostra Carta fondamentale.

Ebbene, di fronte al momento evocativamente fondante del nostro stare insieme, da festeggiare davvero come "koiné" attraverso una festa nazionale (una tantum) in occasione dei 150 anni dell'Italia, vi troviamo contro insieme: la polemica antinazionale della Lega; la querula posizione della sempre più inadeguata Gelmini; l'economicismo da bottegai della Confindustria (si perde un giorno di lavoro!).

Il 17 marzo va festeggiato tutti insieme, senza se e senza ma